

## La parola a Vincenzo Gioberti

Negli atti della R. Accademia delle Scienze sono state recentemente pubblicate per cura di un valente pedagogista il prof. G. B. Cerrone due note intorno alle idee pedagogiche di Vincenzo Gioberti quali si trovano qua e là sparse nelle principali opere di questo scrittore e principalmente in un opuscolo del dott. Lorenzo Martini.

La pubblicazione è importante specie in questo momento nel quale tutti gli sforzi della setta e del radicalismo demagogico suo alleato cerca di sradicare ogni nozione di fede e di moralità basata sui principii eterni ed immutabili per sostituirvi volubili ed inafferrabili tendenze filosofiche ed umanitarie, sicché la voce ammonitrice di V. Gioberti — indubbiamente non clericale — sull'argomento merita bene di essere conosciuta, giacché suona aperta condanna dell'odierno laicismo scolastico ed educativo.

### Religione e Patria.

Nel «Rinnovamento Civile d'Italia» scrive Gioberti che: fra le cose *inviolabili* si dee assegnare il primo grado alla moralità e alla religione, come quelle che nei loro capi fondamentali sono inflessibili e incapaci di cambiamento» e soggiunge che «ogni rivoluzione che le intacca è micidiale da sé medesima come ci mostra la Francia nel passato secolo: la quale violando il giure cattolico, la giustizia e la mansuetudine parlori i peggioramenti e i disturbi che ne seguirono» (vol. 2 c. 3.). E noi possiamo notare che la Francia odierna è avviata alla rovina morale e civile.

«La nazione risponde alla religione» amava dire Gioberti — «amendua si uniscono e si compenetrano, si mescolano insieme: e il loro consorzio è tanto più indissolubile quanto che avvalorato e ribadito da un'usanza di tanti secoli».

Si ricordino di questa sentenza i nostri legislatori; e si ricordi il Ministro della Pubblica Istruzione che Gioberti poneva «nella religione il principale fondamento del primato italiano» e che solennemente affermava «il principio cattolico inseparabile del genio nazionale d'Italia» e che dichiarava che «l'Italiano non cattolico, ha rinneato metà della patria» (al Rappell. lett. pubb. in *Nuovo Risorgimento*).

### La miscredenza.

Il filosofo torinese con parole elegantissime commuove i giovani ad opere virtuose e li persuade a gettare lungi da sé i libri *corrompitori* del buon gusto e della morale, che precipitando dalle Alpi dilagano per l'Italia. E memore dell'esempio lasciatoci dal fiero astigiano, che proponeva alla gioventù italiana quale esempio di fortissimo volere, raccomandava implicitamente a chi abbia ricevuta una falsa educazione di rifarsi per rendersi degno della nobile missione a cui è chiamato.

Ma per quanto Gioberti volesse la gioventù studiosa e severamente colta, amava soprattutto che riuscisse onesta e costumata ben sapendo che a nulla approda il sapere disgiunto dalla virtù. E desiderando premunire i giovani contro la *miscredenza* e la scostumatezza propone di rinvigorire la volontà; d'abituarla a confidare prima in Dio, poi in se medesima; a conoscere ed apprezzare convenientemente le proprie forze, ad anteporre il proprio parere ragionevole ai capricci della moda e soprattutto a non degnare l'arbitrio umano di quell'ossequio e di quella sudditanza che a Dio soltanto ed alle sue leggi si debbono. (Prolegomeni p. 133).

Ora invece nei nostri licei non si parla neppure di Dio dai professori di filosofia, molti dei quali non si vergognano di insegnare il darwinismo, il positivismo, il materialismo, e nello stesso tempo il libero pensiero, e nelle *Pro Culture* massoniche si inculca il veleno dell'irreligione insegnando che una qualsiasi arcaica filantropia basta senza dogmatismi e senza essenziali principii che distinguono la virtù ed il vizio, ad accomunare tutti gli uomini in una facile emulazione di bene, che tanto più è perfetta quanto più è lontana da Dio e dalla fede.

Vincenzo Gioberti dissuadeva invece la gioventù dallo scetticismo affermando non esservi tiranno più aereo e dispettoso del dubbio, in cui alcuni ripongono la libertà di pensare «poiché annulla il giudizio, conculca l'arbitrio spegne l'affetto snera l'immaginazione, tarpa le ali all'ingegno ed estingue insomma tutte le potenze legislative ed ammirative dell'anima togliendole il poter credere ed amare, che pur sono la due operazioni più dolci, più sublimi di cui ella sia capace» (Proleg. p. 230).

### Il sacerdote e la scuola.

Fin dal tempo di Gioberti avevano alcuni accampato la pretesa di eliminare il preté e il catechismo dalla scuola; ma s'ebbe egli fosse d'avviso che non i soli sacerdoti tenevano le pubbliche scuole, era ben lungi da quegli anticlericali. «Il sacerdote — scriveva egli — deve aver la sua parte nel tirocinio giovanile e tanto notevole, quanto è richiesto dalla massima importanza della religione, ma non dev'essere solo».

Pel Gioberti religione e civiltà hanno da intrecciare le destre e procedere insieme, bisognose come sono di scambievole aiuto. Che s'egli scrive che come a formare l'eccellente padre di famiglia, il cittadino, il milite, il trafficante, il magistrato, il principe, e addestrarlo ai negozi civili e politici, alla vita dei campi, delle officine, del mondo alle varie arti della pace, occorre l'opera del laicato, in questo medesimo luogo (*Introd. L. 2*) aggiunge «La Chiesa è per principio e per natura educatrice».

E questo sia «suggeri ch'ogni uomo s'ganni». L'anticlericalismo è negazione della nazionalità italiana, negazione della patria e della civiltà. Se ne ricordino i maestri e i reggitori del pubblico insegnamento.

## Lettere romane

ROMA, 10.

(X). — Si credeva che in Italia fosse scarsa di uomini politici, capaci di governare la barca dello Stato. Invece, non crisi per mancanza, ma crisi per sovrabbondanza di produzione vi è in questa ferace terra di uomini illustri. Lo ha rivelato Enrico Ferri in una intervista col *Messaggero*. Parlando dei possibili e dei probabili successori di Giolitti, egli ne ha elencati un paio di dozzine. Orlando, Pantano, Bertolini, Sonnino, Bettolo, Salandra, Marcora, Luzzatti, Sacchi, Cradaro, Alessio, Wollemborg, Rabini, Ferraris, Fani, Martini, Finocchiaro, Giusso, Boselli, Galimberti, Tedesco, Fradeletto, Guicciardini... E ha concluso con un: «e tanti altri». Tra i quali vi sono certo e l'intervistato Enrico Ferri e Filippo Turati, quando non sia pure Guido Podrecca.

Vi è dunque una fucina di ministri, capaci capaci di fare quanto Cavour, quanto Zanardelli e Crispi e Giolitti — se non meglio.

Difficile solo è la scelta. E forse per questo l'on. Giolitti è obbligato a rimanere al potere. Obbligato da 300 deputati, i quali in questi giorni gli scrissero congratulandosi del successo da lui ottenuto con le aste per le convenzioni marittime e con la visita dello czar.

Poiché tale è la situazione del ministero. Mentre nell'ombra e nei comizi si affilano le armi contro di lui, egli è più che mai stabile. Tanto stabile da far ridere Enrico Ferri, quando predice che il Natale religioso sarà preceduto dal *natale politico*.

## I professori Toniolo e Boggiano dal Santo Padre

Si ha da Roma: Il prof. Giuseppe Toniolo, al quale spetta il merito di aver organizzato e stabilito su solide basi l'Unione popolare, ed il prof. Antonio Boggiano che fu chiamato a reggere le sorti di questa massima organizzazione nostra, sono stati ricevuti dal Santo Padre in udienza particolare. Sua Santità fu cogli egregi uomini di una benevolenza grandissima; la udienza si protrasse per oltre un'ora, durante la quale furono passati in rassegna i più importanti argomenti che interessano l'azione cattolica italiana.

Milgrado le nuove e gravi minacce che da ogni parte ci vengono, il Santo Padre esprime la fiducia che per l'Italia non sia giunta l'ora del triste presagio della *religio depopulata*; ma disse che occorre spronare i cattolici italiani ad agire energicamente in tutti i campi, raccogliendo le forze e senza perdersi in inutili discussioni, che dividono e disperdono le più nobili energie invece che fortificarle.

Le parole di gratitudine che ebbe il sommo Pontefice per l'opera preziosa prestata alla causa cattolica dal prof. Toniolo furono vivissime e vennero ripetute dal Santo Padre con accento di grande e paterno affetto. Quanto al prof. Antonio Boggiano che la fiducia del Santo Padre ha designato a sostituire nel momento presente il prof. Toniolo, egli pure ebbe il conforto di udire dal Papa espressioni di vivo e affettuoso incoraggiamento e di grande preziosa cordialità. Egli uscì dall'udienza dolcemente impressionato dalla bontà del Sommo Pontefice e malgrado le difficoltà dell'ora presente, le parole auguste del Capo della cristianità infusero nell'animo suo la più grande fiducia nell'avvenire della causa cattolica in Italia.

## Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 10.

**Sapevamcelo!** — Il deputato radicale Fera, in una intervista col *Messaggero*, dice probabile l'avvento di un ministero di Sinistra nella cui composizione entrerebbe anche l'on. Enrico Ferri. Sapevamcelo!

**Si smentisce.** — La solita stampa interessata di staccare l'Italia dalla triplice, parla di un accordo italo-russo. Una nota ufficiale smentisce ora tale diceria.

**Siamo ricchi.** — Il ministro del Tesoro, on. Carcano, intende di leggere la sua relazione, nelle prime sedute della Camera. La sua relazione conchiude con 30 milioni di avanzo.

**La ferma biennale.** — Il ministro della Guerra ha confermato in questi giorni il suo deliberato proposito di proporre a breve scadenza al Parlamento, l'adozione della ferma biennale anche pel nostro esercito.

### Si tenta un nuovo colpo di mano?

Vienna 10. — La «Wiener Allg. Ztg.» ha da Parigi: A quanto risulterebbe dalle rivelazioni di un membro del partito giovane turco dimorante a Parigi si preparerebbero in Turchia nuove sorprese. Si starebbe, cioè, tramando una grande congiura contro il regime giovane turco, alla quale parteciperebbero borghesi e militari malcontenti, che non possono rassegnarsi alla caduta del vecchio regime. Fra i congiurati si troverebbero quindi anche antichi liberali, inoltre generali, maggiori ed altri funzionari dello Stato che furono licenziati. Tutti questi elementi si sarebbero riuniti formando un grande partito che si propone di abbattere il nuovo regime. La congiura sarebbe stata ordita dai promotori del colpo di mano della reazione del 13 marzo dell'anno scorso.

## Note e commenti

### Non v'ha più religione?

Intesi, dunque, i maestri di Francia si sono accordati, con l'ausilio anche dei Comuni, di querelare l'Episcopato in seguito alla nota lettera collettiva contro la scuola laica. E ogni maestro, tanto per non parere indiscreto, domanda cinque-mila lire d'indennizzo per danni materiali e morali sofferti.

Ora a noi. La lettera dell'Episcopato francese può apparire querelabile o per offesa alla legge, o per danni recati alla scuola, o per danni materiali e morali recati al corpo insegnante. Saltiamo di pari passo le due prime ipotesi; poiché, se rispondenti a verità, non ai maestri ma al magistrato in nome della Repubblica spetta il diritto della querela. Resta pertanto la terza ipotesi. Danni morali e materiali. Dei danni materiali non è il caso di parlare. I maestri sono pagati dallo Stato e per quante lettere mandò l'Episcopato, per quanti scolari abbiano o non abbiano, la loro paga non subisce alterazioni.

Non vi sono dunque che i danni morali, i quali si possono riassumere nei due seguenti: diffidenza, in seguito alla lettera episcopale, della popolazione verso i maestri e conseguente ritiro degli scolari dalla scuola.

### Ragioniamo.

Ciò posto, noi osserviamo: la voce dell'Episcopato è ancora dunque ascoltata in Francia; in Francia vi è ancora religione; in Francia un maestro che non sa rispettare i sentimenti religiosi perde la stima e la fiducia delle popolazioni.

Questo e non altro significa la querela del corpo insegnante contro l'Episcopato. Il quale perciò può andarne glorioso come di una bella vittoria riportata nel campo dell'insegnamento non basta ma nel campo religioso. Ben venga pertanto la querela.

Oh, se in Francia la gran massa della popolazione non fosse religiosa, il ministro Briand non si sarebbe affrettato a combattere la proposta legge sulla rappresentanza proporzionale. Ben sapeva esso, che, data una vera e genuina rappresentanza alla Camera, i cattolici si sarebbero impadroniti dal Parlamento e del Governo. Ma non dubitate. Ciò che non è oggi, avverrà domani. L'alba, foriera del giorno, è già apparsa sulla terra dei gigli. E l'alba potrebbe essere la querela del corpo magistrale.

## Come è morto F. Petrarca

La fine di una leggenda?

Nell'*Archivio storico italiano* il prof. Antonio Zardo pubblicò un art. «di un rito tradizionale intorno alla morte di Francesco Petrarca». Questo lavoro è frutto di una paziente indagine storica, sorretta da critica geniale e insieme rigorosa e profonda.

Non confutare, l'errore tradizionale intorno alla morte del Petrarca, l'autore ha tutto profitto da tutto ciò, si può dire, che la critica storica è andata raccogliendo da secoli, sulla morte del grande poeta. Dell'argomento lo Zardo s'era occupato anche molto tempo prima in appendice ad un suo studio sul Petrarca, pubblicando allora, per la prima volta nella sua integrità, una lettera del celebre Giovanni Dondi dall'Orologio padovano, documento importantissimo per stabilire come e quando morì il Cantore di Laura.

Siccome però, nonostante la pubblicazione

di quella lettera e delle sue argomentazioni, si continuano le posteriori biografie petrarchesche a ripetere l'antico errore che il poeta fu trovato morto la mattina nella sua biblioteca, col capo appoggiato sopra un libro, lo Zardo ripiglia l'argomento per dimostrare con maggior ampiezza di ragionamento e di prove che il Petrarca morì assistito dai famigliari nelle prime ore della notte dal 18 al 19 luglio 1374, di febbre, tra le braccia del suo dotto amico Lombardo de' Seta.

Le prove sono tratte per la massima parte dall'accurata ed esatta interpretazione, del tedesco latino del Dondi, amico e medico del Poeta, e scaturiscono così chiare e convincenti che si è indotti a ritenere che il far trovare morto il Petrarca, col capo recinato sopra un libro, è parso a molti biografi più degna fine del grande poeta ed erudito; ma ciò non può essere accettato come fatto storico.

### Guglielmo contro il duello.

Berlino, 10. — L'imperatore Guglielmo ha diretto una nota allo competenti autorità militari in cui ordina che duelli nell'esercito debbano essere permessi solo nei casi più urgenti e più gravi, dopo uno scrupoloso esame dello stato di cose.

### IL COMMERCIO DELL'OPPIO.

Nuova York, 10. — Il corrispondente del *New-York Herald* da Pechino telegrafa che la Cina aderirà certamente alla proposta degli Stati Uniti di convocare all'Aja una seconda conferenza contro l'oppio ed autorizzerà i suoi delegati a negoziare per la stipulazione di un trattato internazionale per la repressione del commercio dell'oppio.

## La propaganda pacifica di Ferrer.

Buenos Ayres, 10. — La polizia è riuscita a sventare un attentato che poteva avere gravissime conseguenze.

Un individuo che si era introdotto nella Chiesa del Carmine e, diretti all'altare maggiore vi aveva collocata una macchina infernale. Le guardie che lo vigilavano gli si sono fatte addosso, arrestandolo. L'individuo ha opposto accanita resistenza. La macchina, alla quale si fu in tempo di togliere la miccia, conteneva diciotto cariche di dinamite e altri esplosivi. Se lo scoppio fosse avvenuto l'effetto sarebbe stato terribile e l'intera Chiesa sarebbe crollata.

L'arrestato si disse anarchico, seguace di Ferrer, di cui voleva vendicare la morte.

### DISARMANO I CANNONI!

Parigi 10. — I giornali pubblicano un incidente avvenuto al forte di Tullerssch. A un centinaio di metri da questo forte sarebbe stato tolto un pezzo principale ad un cannone di grosso calibro. Questo pezzo è indispensabile per mettere in azione il meccanismo.

### IL NUOVO SINDACO DI MILANO.

Milano, 10. — Ieri sera ha avuto luogo al Consiglio comunale una seduta straordinaria. La sala era gremita. Si procedette alla nomina del sindaco e di tre assessori dimissionari. Venne eletto a sindaco il prosindaco avv. Gabba, con 44 voti contro 17 schede bianche ed un astenuto.

### La tradizionale cerimonia del Lord Mayor.

Londra, 10. — Ieri il nuovo Lord Mayor della città ha preso possesso della sua carica, col tradizionale cerimoniale. Il corteo del Lord Mayor che percorse tutte le principali vie della City fino a Trafalgar Square nel cuore della città, non ha avuto quest'anno un particolare carattere simbolico, essendo composto quasi esclusivamente da distaccamenti militari e navali, compresa una rappresentanza della milizia territoriale londinese, ed un caratteristico gruppo formato da alcuni veterani di Crimea, e precisamente da superstiti della famosa carica della cavalleria inglese a Balaklava.

Parteciparono al corteo le consuete corporazioni dei mercanti della City con tutti i loro carri ed emblemi simbolici. Il cocchio dorato del Lord Mayor era circondato da uno squadrone di dragoni e dagli araldi a cavallo della città. Il corteo aveva una lunghezza di parecchi chilometri e sfilò sempre attraverso una doppia fila di gente.

La cerimonia è stata favorita da un tempo splendido. La sera ebbe luogo il consueto banchetto al Guildhall dove intervennero parecchi ministri e dove le suffragiste fecero la solita dimostrazione urlando e rompendo vetri.

### Federico Schiller.

Vienna, 10. — Il 150.° anniversario della nascita di Schiller fu celebrato solennemente al Municipio. Alla cerimonia intervennero anche i ministri Stürghk, Wrba, Sch-reiner e Hoehenburger. Il discorso inaugurale commemorativo fu tenuto dal consigliere comunale Tomola.

Il borgomastro dr. Luegher disse alla fine brevi parole, dichiarando che i tedeschi terranno sempre alta la memoria di Schiller.

## Le cause d'una battaglia vittoriosa

Sentite amici, lo sentite questo risveglio di democrazia cristiana, non di democrazia chiacchierata, ma pratica, materializzata anziché di discussioni e di dispute, di fatti e di organizzazioni? A Milano la riunione dei migliori nostri deputati ed ex deputati, professori o cultori eminenti di scienze sociali e di organizzazione pratica... Non si raccolgono, no, per votare un ordine del giorno pro o contro la confessionalità delle leghe, ma per far sorgere le leghe stesse mediante un centro nazionale di vita, di propulsione e di propaganda. Abbiamo dunque passato il Rubicone dell'accademia e del parolaismo?

Auguriamocelo. — No: crediamolo con uno slancio di fede nella nostra possanza, nella vitalità dei nostri principii cristiani, che, è ora, finalmente prendono il sopravvento colla loro praticità.

Ed è benedetta questa riunione da una vittoria di organizzazione cristiana, dalla vittoria di Rapica. E' un auspicio lieto; ed agli auspici dobbiamo credere quando non si devono al fortuito ed al casuale, ma al concatenamento dei fatti e delle cose.

Crediamo obbligo nostro, oggi, ai domani di questa vittoria che ha, e non solo per lo scrivente, una importanza che eccede i limiti d'un semplice fatto sociale, esaminare le cause o, meglio, le cause delle cause della battaglia di Rapica. Questo esame, e pazienti il lettore se sarà un po' lungo, illuminerà alcune caratteristiche mal note della nostra organizzazione professionale, e dimostrerà come il capitalismo preferisca l'organizzazione socialista alla cristiana, perchè questa meglio tutela gli interessi degli operai, quantunque li armonizzi cogli stessi interessi dei padroni.

Sta il fatto che la Ditta Zoppi non avrebbe licenziato lo Scarpellini semplicemente perchè vicepresidente d'una lega di resistenza, se questa invece d'essere «cristiana» fosse stata «socialista». E non per evitare i clamori di giornali e di comizi che avrebbero seguito un licenziamento siffatto, ma perchè le leghe socialiste non rompono le scatole così come le cristiane — nonostante, ripetiamolo, la concezione sociale cristiana trovi armonia fra interessi operai e padronali, la socialista invece vi scopri antagonismo.

La ragione sta nelle funzioni e nell'azione che svolgono le leghe socialiste. Esse sorgono in un giorno di crisi, fra operai che sentono il bisogno di uno sciopero, o che già vi si son posti. Conchiuso lo sciopero, gli iscritti alla lega pagano la loro quota; il segretario ne detrae il suo stipendio, e la lega ordinariamente non si fa più viva fino al momento di un nuovo sciopero. La sua azione quindi è quasi semplicemente scioperaiola, intermittente, a scatti convulsivi di vitalità ribelle.

E talora al padrone, al capitale, torna comodo aver avanti a sé una organizzazione impulsiva; nell'ora dell'ostrosione per sovversiva produzione di prodotti, quando riescirebbero troppo gravosi gli impegni assunti è facile provocare uno sciopero che giustifichi, come «forza maggiore», il tornameo di non produrre. E parecchi di questi fatti vedemmo anche nella nostra provincia.

Tutt'altra è la metodologia della nostra organizzazione di classe. Lo sciopero è l'ultima carta del suo gran libro. Gran libro perchè ogni giorno, ogni ora, si può dire, essa vi scrive o vi legge una pagina. Ogni giorno, ogni momento insorge tra la direzione, il capo ufficio, il caposala e l'operaio una piccola questione per una sgarbatezza, per un frainteso, per un equivoco. Queste piccole cose si assommano in congerie, cagionano nelle coscienze i malumori, che alla loro volta si accumulano come l'elettricità in un conduttore; quando la tensione della conduzione è troppo alta, nasce lo scoppio, la ribellione, la rivoluzione.

Opera dell'organizzazione è di proteggere l'operaio in queste piccole sopraffazioni, educargli la coscienza per fargli riconoscere la parte del suo torto, e così assicurargli la dignità e la serenità della vita, che è la base necessaria di quella relativa di Schiller.

**PERNIATA OFFEELLERIA G. BARBARO** Via Canciani 1, Udine **Servizio speciale in argento per nozze, battesimi**  
 la città e provincia a prezzi modicissimi **Specialità FAVE**

felicità terrena a cui tutti hanno diritto. Naturalmente l'organizzazione cristiana non dimentica — tutt'altro — le più gravi questioni del salario, dell'orario, dell'igiene. Ma l'esplicazione di questa mansione è rara. Inoltre è condotta con tutto il tatto e la prudenza necessari perché la massa operaia con una intemperanza non passi, agli occhi del pubblico, dalla parte del diritto a quella del torto.

Lo sciopero di una località è disciplinato alle condizioni generali del lavoro, in modo che gli operai prima di scioperare hanno bisogno del permesso della presidenza centrale. Così non corrono l'alea di languire in una agitazione sterile e dannosa per la natura delle circostanze del momento.

Un'organizzazione di tal fatta che salvaguardando dignità e interessi operai, assicura anche il pacifico sviluppo dell'industria dovrebbe essere la benedetta dal capitale onesto. Ma è naturale invece che i capitalisti burbanzosi, che sentono per riflesso nell'animo l'istinto alla lotta di classe predicato dai loro avversari, la temano, la osteggino e cerchino la sua morte. Essi hanno temperamento bellicoso, sopraffattore e desiderano avere di fronte più che degli amici, degli avversari da combattere, da sopraffare, approfittando dei loro errori di tattica. Sono più disposti a concedere un forzoso aumento di paga, che a rinunziare alle loro sopraffazioni quotidiane della dignità operaia, e a riconoscere, davanti ai delegati della organizzazione che assistono e correggono l'imperizia e la suscettibilità dell'operaio, d'aver trascorso ed ecceduto.

Lo Scarpellini di Ranica aveva appunto la colpa di avere assistito, come delegato dell'organizzazione, diversi operai nelle piccole contingenze quotidiane. Ed in lui la Ditta Zoppi tentò colpire lo spirito dell'organizzazione cristiana. Ma rimase soccombente; — noi rimanemmo colla vittoria che è, come fin da principio dicemmo, un lietissimo auspicio.

### Città semidistrutta per l'esplosione di dinamite.

Buenos Ayres, 10. — Un disastro da La Paz reca: Una tremenda, spaventevole esplosione è avvenuta nei dintorni della città di Oruro. E' saltato in aria un deposito di dinamite che si adoperava per i lavori di escavo nelle miniere. Nel momento dello scoppio parve che tutto il paese rovinasse.

I danni sono incalcolabili e per un circuito di 7 chilometri tutti gli edifici sono rovinati ed in parte crollati.

Finora di sotto le macerie vennero estratti 40 cadaveri, ma si crede che altre persone si trovino sotto i rottami delle case rovinata.

### Quaranta avvelenati con le salsicce.

Parigi, 10. — Il Journal ha da Madrid che a Janna de la Frontera una famiglia aveva preparato delle salsicce coll'acido citrico. Quaranta persone rimasero avvelenate. Dieci di esse sono morte e le altre sono in grave stato.

### Nel campo delle scoperte.

Roma, 10. — Viene in luce una nuova importante invenzione di un italiano, Antonio Montagna, il quale ha trovato il modo di telegrafare e di telefonare le immagini a qualunque distanza mediante gli apparati telegrafici con o senza fili, o telefonici ordinari.

Che sia proprio vero? n. d. r.

### FRA DUE PIROSCAFI.

Genova, 10. — Tra due piroscafi — Sicilia, della Navigazione Generale, e la Orange olandese — avvenne uno scontro. Entrambi rimasero danneggiati. Non si lamentano peraltro vittime.

### Incidente mortale a una caccia di corte.

Auspi, 10. — L'arciduca Federico è giunto inersa a Rohrbach per le caccie di Corte e si è recato al castello di Gross-Seelowitz.

Durante la caccia di stamane avvenne un incidente mortale. Un battitore fu colpito, in seguito a un incidente inesplicabile, al petto da un servo incaricato di porgere il fucile carico a un cacciatore, e rimase morto sul colpo. A quanto dicono testimoni oculari, il servo non avrebbe alcuna colpa. L'arciduca fece tosto sospendere la caccia.

### Prossima pubblicazione

Abbiamo il piacere di annunziare ai pellegrini di Lourdes, ai loro amici, ed a tutti coloro cui potrebbe interessare, che a giorni uscirà per la nostra Tipografia un elegante opuscolo dal titolo:

### Da Udine a Lourdes

Ricordi di MAX

Sappiamo che molti lo aspettavano con impazienza, e che già centinaia di copie furono richieste.

## DALLA PROVINCIA

### Sauris di Sopra

9 novembre.

### Incendio doloso?

La notte della domenica scorsa si ripeté da noi, dopo neanche un anno di sosta, un gravissimo incendio, che in poco tempo ridusse ad un mucchio di cenere e di rovine un'abitazione con stalla e fienile di proprietà dei sigg. Polentarutti Zazaron in luogo un po' discosto dal paese, denominato Bikelan. Rimane affatto ignoto l'autore dell'incendio. Corre voce doversi attribuire la causa ad atto doloso, perchè il luogo era disabitato e non punto percorso dalla gente. Nulla però si sa di certo.

Tuttavia, finchè la cosa resta coinvolta nel curioso mistero, è davvero raccapricciante e pensoso il pensare solamente, che la famiglia Zazaron abbia dovuto subire la desolante catastrofe, mentre essa sempre ed anche ultimamente armonizzava pienamente con tutti e procurava in tutti i modi il bene della popolazione.

Bisogna dire che il mondo è proprio birichino! Il danno materiale è abbastanza rilevante, stantèchè l'abituro non era assicurato e venne distrutta gran quantità di foraggio e di legname, ivi accatastato.

### Codroipo

10 novembre.

Misera fine di un bambino. — A Sterpo un bambino d'anni 2 circa, deludendo per un'istante l'attenzione di chi lo aveva in custodia, si avvinse un po' troppo al canale dello Stella e vi cadde, rimanendo miseramente affogato.

### Sacile

10 novembre.

Mercato sospeso. — Il Municipio avverte che in seguito alla comparsa del colera dei polli in alcuni comuni del Circondario, resta sospeso fino a nuovo ordine il mercato settimanale dei gallinacci domestici (galli, galline, tacchini, oche, anitre colombi ecc.)

Ogni caso accertato o semplicemente sospetto di malattia infettiva nel pollame, dovrà essere denunciato.

Bernardo Giotti. — A 56 anni è morto oggi Bernardo Giotti, la cui vita fu un tessuto di avventure e di romanzi. Di animo però buono, lascia un compianto tra quanti lo conobbero. Fu direttore dell'Avvenire di Sardegna, collaborò in parecchi giornali, tra cui il Crociato. Sia pace all'anima sua.

I ladri. — Questa notte ignoti penetrarono nel negozio del sig. cav. Lacchini, da una finestra le cui imposte vennero smosse con una leva di ferro. I visitatori, restarono certamente con un palmo di naso nel trovare il cassetto con sole L. 1,20.

### Torre di Pordenone

9 novembre.

### Nel mondo del lavoro.

La settimana decorsa il lavoro fu di soli quattro giorni in Cotonificio.

Tutti credevano di lavorare nel sabato invece della festa del lunedì, quando venerdì improvvisamente comparve alla portineria l'avviso che al domani lo Stabilimento sarebbe stato fermo.

Si telegrafò al Direttore a Venezia per ché avesse a disporre altrimenti; invano; rispose telegraficamente che non poteva mancare ai patti della Associazione Industriali cotonieri.

Nel settembre il sindacato nostro aveva rivolto istanza perchè le giornate di lavoro fossero cinque in tutte le settimane; e di fatti invece della festa dell'otto settembre si lavorò l'undici, invece del 20 il 25, e si sperava che così avesse a stabilirsi anche in seguito.

Speranze vane. Ma certo che non avverrà più così.

### Riflettiamo.

Nello stabilimento Amman che pure aderisce alla Cotoniera di Milano, si lavorò sabato. Dunque?

Si risponde che nel Cotonificio Amman la produzione è di molto diminuita e si licenzia del personale.

E' verissimo. E perchè non si potrebbe anche dal Cotonificio Veneziano licenziare il personale forestiero?

Così le operaie del paese lavorerebbero almeno cinque giorni sicuri.

Va da sé che ci sarebbe un po' di rivoluzione interna, perchè si dovrebbero fare parecchi cambiamenti e molte dell'aspettativa dovrebbero passare ai banchi; ma noi crediamo che si adatterebbero anche a cambiar di sala, pur di avere lavoro sicuro.

Ma il peggio si è che non esiste una Commissione operaia riconosciuta dagli industriali. La colpa è degli operai stessi; esiste il Sindacato, ma non arrivano a 400 gli organizzati.

E' deplorabile che tutti non abbiano a iscriversi, meno, si capisce il club degli anarchici, che odiano il Sindacato perchè promosso dal prete.

Poveri menarosti! Bisogna scuotersi e ingrossare le fila; il Sindacato deve crescere e venir riconosciuto.

Finora ha fatto ben poco perchè ha pochi mesi di vita e perchè debole.

Noi confidiamo che la ditta abbia, anche per l'armonia fra capitale e lavoro a riconoscere presto o tardi l'associazione e chi la rappresenta.

### S. Vito al Tagliamento

9 novembre.

Importante pubblicazione. — La Scuola tipografica di qui ha messo in luce in questi giorni un bellissimo volume dal titolo: Nuovi schemi di sermoni per le domeniche e feste dell'anno.

L'originale è inglese, la versione italiana, la prima, in Italia, è opera del Rev. Domenico Nepote C. M. di Genova.

Il libro è praticissimo e comodissimo; in pochi minuti può prepararsi ad un discorso. La veste tipografica è semplice e nitida. Un buon numero di copie sono state pronotate e il volume avrà certo una grande diffusione.

E' corredato dal visto per la parte italiana del Rev. Mons. G. B. Cesca, e da una lettera raccomandata del Card. Merry del Val.

### Cividale

10 novembre.

### Consiglio comunale.

Il nostro consiglio si raccolse in sessione ordinaria i giorni 8 e 9 corr. per trattare un importante ordine del giorno.

Accenno alle principali deliberazioni prese:

Approvò il bilancio preventivo del 1910. Deliberò in massima la vendita del palazzo attualmente affittato alle guardie di finanza.

Autorizzò la spesa di L. 2000 per riparazioni e restauro al pubblico macello.

Stabilì di adibire il palazzo ex Gasparis a sede dell'ufficio postale, ad abitazione dell'ufficiale postale, a sede del R. Comisariato ed Ufficio di P. S., ed abitazione del Commissario.

Respise la proposta di unirsi in consorzio con altri comuni per il servizio veterinario.

Elevò il contributo annuale a L. 2000 alla scuola d'arte applicata all'industria, affinché venga convertita in scuola regia.

Quanto alla denominazione della nuova piazza prospiciente il palazzo ex Gasparis, e che ora è stata completamente sgomberata, la Commissione per la conservazione dei monumenti di Friuli proponeva la denominazione di Foro Giulio per ricordare l'origine romana della nostra città. Alcuni consiglieri però erano più propensi a denominarla dal grande musicista nostro concittadino Jacopo Tomadini. Così la decisione venne rimessa ad altra seduta. Si trattarono poi molti altri oggetti di ordinaria amministrazione, ed infine si stabilì di degnamente commemorare il 4.º centenario dell'assedio di Cividale contro l'Imperatore Massimiliano.

Si passò poi alla nomina di tutti o parte dei membri della Commissione per la tassa di esercizio, della commissione elettorale comunale, della Commissione per la tassa di famiglia, del consiglio del Monte di Pietà, della Commissione d'ornato, della Congregazione di Carità, dei revisori dei conti, del Consiglio del giardino infantile, e del Comitato forestale: tutte nomine portate per legge alla competenza del Consiglio Comunale.

Si trattarono quindi alcuni oggetti in seduta privata, riguardanti impiegati del Comune.

### Paluzza

10 novembre.

Costumi barbari. — L'altra sera successe un fatto di sangue a Timau, e poteva avere più gravi conseguenze senza l'intervento di persone che cercarono di separare i contendenti. Per questioni futili alcuni di Timau fuori di una trattoria vennero a diverbio con Vincenzo Silverio ed Ezio De Cignis di Ravascletto. Il primo si prese una stiletta alla regione inguinale destra, e contusioni al corpo ed al ginocchio prodotte da bastonate. Il secondo ebbe ferite e contusioni alla testa. Il Silverio guarirà in circa 10 giorni.

### Montenars

9 novembre.

Militaria. — Domenica 14 corr. coincidendo la sagra di Montenars colla partenza delle truppe destinate ai lavori, la festa assumerà speciale importanza, per l'intervento della banda musicale di Artegna e per la grandiosità dei fuochi d'artificio.

### Tarcento

10 novembre.

Ribaltata. — Ieri la corriera dell'Albergo Centrale volendo dar luogo ad un carico carico di sacchi di castagne dirette alla staz., precipitò nel fossato che costeggia la strada. Nella corriera si trovarono quattro persone che, eccettuata una forte paura, se la cavarono senza farsi alcun male. I cavalli pure ne uscirono illesi; ma il veicolo rimase danneggiato.

### Gemona

10 novembre.

Per l'acquedotto. — Il medico provinciale cav. dott. Fratini accompagnato dall'assessore avv. Fantoni si recò quest'oggi ai Rivali Bianchi, per il prelievo dei campioni dell'acqua che dovrà alimentare il nuovo acquedotto ad uso delle borgate di Ospedaletto Stazione - Piovega.

### Latisana

10 novembre.

### Consiglio comunale.

Alla riunione consigliare seguita lersera alle 5 intervennero 17 consiglieri. Appena dichiarata aperta la seduta il Sindaco dott. Ballico con elevata parola commemorò l'illustre patriotta generale Alberto Radaelli morto nelle prime ore del mattino. I consiglieri durante la commemorazione rimasero in piedi ed unanimi approvarono le proposte della Giunta per onorare l'insigne defunto.

Procedutosi a trattare gli oggetti all'ordine del giorno, vennero approvati ad unanimità: il progetto del nuovo edificio scolastico e relative deliberazioni; le modificazioni al Regolamento e Pianta degli Impiegati Comunali; il concorso per la mostra bovina di Rivignano; (tutti 3 questi oggetti in II.ª lettura) — il sussidio di L. 100 — alla Palestra di Ginnastica; la richiesta sul servizio sanitario; il Bilancio di previsione 1910.

Quali componenti il comitato d'inchiesta sul servizio dei medici condotti furono nominati i sigg. Martin Giovanni e Paschini Benedetto di Latisana, Martinello Antonio di Latisanotta, Fabroni Giovanni di Gorgo e Crosso Giacomo di Pertegada.

Pure ad unanimità risultarono approvate le proposte della Giunta sul concorso per la costruzione del nuovo Ospedale e della Casa di Ricovero Umberto I.º, nonché gli stormi da una ad altra categoria del Bilancio. Con voti 14 favorevoli e 3 contrari approvarono le modificazioni alla tariffa della tassa cani; e con voti 10 favorevoli e 7 contrari venne approvata l'istituzione di un vigile-capo.

### Funerari.

Alle ore 3 pom. oggi ebbero luogo i funerali del compianto illustre vegliardo generale Radaelli.

Nonostante che per disposizione del defunto non vi fossero né corone, né torcie, né bande musicali, né rappresentanze militari; pure nel numeroso concorso della cittadinanza riuscirono veramente solenni.

Precedevano la bara: una buona rappresentanza della scolaresca col Direttore didattico sig. Ghion e bandiera; il vigile

urbano col vessillo del Comune e quattro pompieri; Mons. Abate Masini con cinque altri sacerdoti. Ai lati del feretro stavano il maggior Torelli, uno degli eroi di Makkale, in uniforme di alpino, e il co. Stefano De Asarta in divisa di sottotenente dei corazzieri, un capitano in borghese del 50.º Regg. Fanteria e l'ingegner Radaelli nipote del defunto. Seguivano: il Consiglio Comunale al completo, il R. Pretore avv. Marinoni, le rappresentanze della Società Operaia e della Palestra di Ginnastica col proprio vessillo, e quindi una lunga colonna di signore, signori e popolo. Facevano parte del corteo la contessa De Asarta, le signore Pelos Gaspari, Biaggini, Pittoni, Bertoli, Mariani ecc. Non mancava neanche il nostro deputato co. Kierschal.

Hanno telegrafato condoglianze al Sindaco di Latisana: il Ministro della Guerra, il Comandante del Presidio di Udine, il R. Prefetto comm. Bruinatti, il Sindaco di Venezia, il dott. Carlo Marzuttini Presidente dei veterani e reduci delle patrie battaglie, il Sindaco di Roncade ecc. ecc.

### Mels

9 novembre.

### La festa di domenica.

Come fu già annunciato ripetutamente domenica avremo una giornata di festeggiamenti. Per giustificare la parola «giornata» basta il fatto che anima di tutto ciò che avremo qui domenica è l'amico Gigi Canciani; e quando ci si mette lui, quella tempra d'organizzatore, non ci si mette né di bando né pur per poco; le cose devono riuscire e riuscire magnificamente.

Benedizione del vessillo della società filarmonica, pesca di beneficenza pro filarmonica e pro ricreatorio festivo...

Matrina della bandiera la Marchesa Costanza di Colloredo...

Dunque tutto fa sperare un concorso stragrande di popolo dai paesi circoscriventi e la pesca avrà esito felicissimo, avuto riguardo anche alla ricchezza dei doni.

Manifesti murali annunciano a grandi caratteri questa giornata di feste benefiche: tutto è ormai pronto a puntino, fuorchè il bel tempo che non è in potere degli organizzatori, ma avrà, speriamo, un po' di giudizio.

## Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 12 — s. Diego fr.

Fiere e mercati della Provincia

Cividale, Latisana, Resiutta, S. Vito al Tagliamento, Conegliano.

### Il natalizio del Re.

Ricordando oggi il natalizio di S. M. il Re, tutti gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati.

In Duomo ha luogo la consueta messa solenne con assistenza Pontificale e Te Deum.

Questa mattina, alle ore 10 1/2 in Piazza del Patriarcato e Via dei Missionari, il Maggiore Generale Garioni ha passato in rivista le truppe del Presidio, la guardia di Finanza e i volontari ciclisti, agli ordini del Colonnello del 79.º reggimento Fanteria, Cav. Luigi Arpa.

Erano tutti disposti nell'ordine seguente: 79.º Regg. Fanteria — su due battaglioni di 2 compagnie a 4 plotoni con musica e bandiera in linea di colonne di compagnia; Guardia di Finanza — su di un plotone in linea; Cavalleggeri Vicenza (24) su due squadroni a tre plotoni in linea; Reparto ciclisti — su di un plotone.

Dopo la rivista, le truppe si sono ammassate per lo sfilamento verso Via Treppo in modo che la testa del 79.º reggimento fant.a si è trovata all'altezza della porta centrale del palazzo dell'arcivescovo. Il generale si è posto dinanzi al cancello del palazzo Prefettizio. Lo sfilamento ha avuto luogo per plotoni in linea.

Dopo lo sfilamento le truppe si sono dirette alle rispettive caserme per via dei Missionari.

Gli Ufficiali a piedi, non sotto le armi e quelli in congedo, agli ordini del più elevato in grado, si erano disposti durante la rivista a destra del 79.º regg. fanteria e durante lo sfilamento a sinistra del generale. Quelli montati erano alle ore 10.55 all'ingresso di piazza Umberto I.º dalla parte di via Manin e si sono posti al seguito del generale.

Nel pomeriggio, e cioè dalle 15 alle 16.30 in Piazza Vittorio Emanuele, la musica del 79.º Reggimento fanteria, eseguirà uno scelto programma.

ha truppa ha la ritirata alle 22.

### La gravissima disgrazia di seri fuori porta S. Lazzaro.

Verso le 4 1/2 pomeridiane, fummo ieri avvertiti per telefono che in un'osteria fuori Porta S. Lazzaro era successa una grave disgrazia. Ci recammo immediatamente sul luogo e giungemmo quando i becchini municipali trasportavano via, per condurlo nella cella mortuaria, il cadavere di un giovane di 18 anni, certo Cappelletti Giovanni detto Bepi della nostra città. Moltissime persone stazionavano presso la porta dell'osteria ove il tragico fatto era avvenuto: dentro vi erano alcuni carabinieri e varie guardie di pubblica sicurezza. Ci demmo premura di raccogliere le maggiori ed esatte informazioni, che sono le seguenti:

Nel pomeriggio, alcuni giovani amici

erano entrati nell'osteria denominata «All'Allegria» e dopo avere ordinato alla padrona un litro di vino, principiarono a conversare lietamente. Uno di essi il Cappelletti Giovanni, principiò a suonare una armonica, gli altri cantavano.

Non per nulla erano andati all'«allegria», Ma ben presto quella gioia, quel tripudio, dovevano cambiarsi in lagrime e nell'angoscia di morte. Uno della comitiva, certo Fabbro Sante, abitante in Via Villalta, scorse in un angolo della stanza un vecchio fucile: convinto che l'arma fosse scarica cominciò a scherzare e per ben due volte la rivoltò in direzione del Cappelletti che suonava l'armonica, dicendogli: Bada, Bepi, l'accoppo.

Il suonatore sorrideva, continuando a tener desto l'entusiasmo tra i compagni. La padrona era salita al piano superiore, e così nessuno potè avvertire il Fabbro che il fucile era pericoloso. Per la terza volta questi ripeté celando la minaccia: Bepi, l'accoppo. E per la terza volta quegli attecchì le labbra ad un sorriso, ma subito le contrasse e cadde pesantemente sotto la tavola, lasciando sfuggirsi la filarmonica. Nel medesimo istante si era udita una secca detonazione, un grido di spavento e d'angoscia degli amici, mentre il Fabbro pallido dallo spavento e dal dolore, gettava a terra l'arma micidiale e dopo aver guardato un momento l'infelice compagno, si dava precipitosamente alla fuga. Alla detonazione accorse la padrona la quale rimase terrorizzata: il Cappelletti fu sollevato, ma gli amici constatarono purtroppo che era cadavere. Il disgraziato colpito alla tempia sinistra, era morto subito.

Il giovane Cappelletti conviveva con la madre: il padre si trova attualmente a Milano. La povera donna, quando seppe la triste verità fu per impazzire dalla disperazione; ad alta voce il suo Giovanni, che la sventura l'aveva rapito sul fiore dell'età e delle speranze.

### Proprietari di case

se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

### IL PIANO E REGOLAMENTO

della grande tombola Nazionale di Lire 200.000 che deve essere estratta in Roma il giorno 1 Dicembre a favore degli Ospedali di Reggio Calabria, Pesaro, Terni, Città di Castello e delle Società Meteorologiche Italiana di Torino e Prò Infanzia di Roma riliviamo che sono molto chiari ed offrono ogni garanzia per coloro che desiderano prendere parte a questa grande tombola con l'acquisto di qualche cartella che costi una sola lira e concorre a premi rilevanti.

Possiamo assicurare che tutto il ricavato netto sarà devoluto ad esclusivo beneficio dei 6 Enti Concessionari.

Questa tombola non ha bisogno di tante raccomandazioni trattandosi di aiutare 6 Istituzioni veramente umanitarie e tutti indistintamente sentiamo il dovere di concorrervi.

La Commissione esecutiva è formata di tutte spiccate personalità, e da ogni affidamento al pubblico per la perfetta regolarità delle operazioni come per l'erogazione del ricavato netto.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

### Per l'esercito.

Al Colonnello comandante il Reggimento Cavaleggeri Udine, di sede a Nola, fu inviato il seguente telegramma:  
«Le donne ulinesi fiero che il loro standard venga ora alle militari virtù dei baldi Cavaleggeri di Udine affilato quale simbolo d'amore alla Patria e di devozione al Re, dolenti di non presenziare alla sacra funzione inviano con cuore italiano al giovane Reggimento i più fervidi auguri»  
La Presidente  
Anna di Prampero Keckler»

### I bilanci delle Province.

Il Governo del Re, nell'approvare il bilancio 1910 della nostra provincia, con recente Decreto Reale, su conforme parere del Consiglio di Stato ha ridotto da Lire 6000: a L. 3000, lo stanziamento per il miglioramento nella produzione del bestiame bovino, ed ha radiato lo stanziamento di L. 100: quale concorso per funzionamento della sezione Friulana della società Umanitaria di Milano.

Vada per la radiazione delle 100 lire; ma la riduzione dello stanziamento per miglioramento bovino non doveva essere in un bilancio provinciale, ben sapendo che la Provincia vive sulla rendita fondiaria.

### Ufficio di collocamento

Rimane precedenti: Domande 348, offerte 42; iscrizioni nel mese D. 274; O. 154, collocamenti 109.

### Non era esatto.

Il prof. Vincenzo Manzini dichiara non essere esatto — come per detto anche da noi — che il governo austriaco gli abbia mandato da esaminare il nuovo codice penale; ma che solo dal Ministro di Grazia e Giustizia si ebbe in omaggio un esemplare di detto codice.

### La diaspis.

Sono stati dichiarati infetti da diaspis i comuni di Rovereto in Piano e Fontanafredda.

### Corsa ciclistica di resistenza.

Sul percorso Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco e viceversa avrà luogo domenica prossima alle ore 13.30 una corsa ciclistica di resistenza (15 chilometri, tempo massimo minuti 40).

In caso di cattivo tempo la gara sarà rimandata a domenica 21 novembre.

Ecco i premi che saranno assegnati ai vincitori:  
1. medaglia vermeil grande — 2. e 3. medaglie vermeil medie — 4. e 5. medaglie d'argento — 6. 7. e 8. medaglie di bronzo.

### Per oltraggio e violenza.

Questa notte le guardie di Città hanno dichiarato in arresto la Sperar Caterina fu Giuseppe d'anni 25 da Ollin (Austria) qui senza fissa dimora, perchè responsabile di oltraggio, violenza e resistenza verso gli agenti della forza pubblica.

### Piccola disgrazia.

Questa mattina la vecchia fruttivendola Tarcosso Croattini Pierina, di anni 74, da Latisana, essendo accidentalmente caduta si è ferita al gomito destro. All'Ospedale è stata giudicata guaribile in 10 giorni.

### CRONACA RELIGIOSA

Questa sera 11 novembre corr., comincerà nella chiesa urbana di S. Nicolò l'ottavo per i defunti della Confraternita dell'Oratio Eucaristica. Preacherà il padre Giovanni da Napoli, valente oratore, già conosciuto ed apprezzato in Udine per la Quaresima, che vi predicò quest'anno stesso. Tutti i giorni, alle ore 10, S. Massa per i defunti; alle ore 5 1/2 della sera funzione e discorso.

### CORRIERE GIUDIZIARIO

#### IN TRIBUNALE.

Presiede Antiga, Giudici Rieppi e Pavanello; P. M. dott. Tonini, Canc. Cabrini.

#### Contravvenzione alla legge sugli oggetti di antichità.

1.º Vidalì Don Antonio fu Antonio di anni 34 nato a Preconico, Curato ad Alessio (Trasaghis), 2.º Cucchiario Giovanni fu Antonio detto Pici d'anni 63 possidente di Alessio, 3.º Parmentieu Florut di Giuseppe d'anni 27 antiquario, nato a Lutzbrau (Germania) e residente a Fontanafredda sono imputati:

Del reato previsto dagli art. 1, 2, 30 della legge per le antichità e le belle arti, per avere in epoche imprecise, cioè circa tre anni fa in Alessio, i primi due venduto ed il terzo acquistato quadri dipinti su tavole, pagati L. 40, di interesse storico archeologico ed artistico, di ragione della Chiesa di Alessio, senza la prescritta autorizzazione.

#### INTERROGATORIO.

Don Vidalì narra che un giorno arrivò ad Alessio l'antiquario tedesco; gli chiese se vi erano degli oggetti antichi ma non di grande valore. Gli rispose che vi sarebbero stati quattro quadri ma che lui non poteva disporre se prima non parlava con i fabbricieri. Gli fece vedere anche qualche altro oggetto e disse che si avrebbe potuto fare un'affare in blocco.

Pres. Quei quadri cosa rappresentavano? — L'effigie non si vedeva più; erano nella soffitta della canonica.

Pres. Non erano S. Giacomo, S. Giovanni, S. Pietro e S. Rocco?

— Non so; furono venduti per 40 lire e l'affare fu concluso in presenza dei fabbricieri; io però non ero presente e non so se essi quadri appartenevano al patrimonio della Chiesa od alla fabbrica.

Pres. Come fu regolato il pagamento? Perché eravi, tutto sommato, un importo di L. 180.

Don Vidalì dà spiegazioni relative, poichè nel pagamento per una parte c'entra anche il Curato di Avasinis.

Pres. Come spiega lei, che non essendo entrato nella vendita, s'incaricò di curare l'incasso.

Vidalì. Io non presi parte che alle prime trattative, e non c'entro per nulla con la fabbrica; ripeto che la vendita fu fatta dai fabbricieri.

P. M. Vi fu una denuncia dal defunto fabbricere Pico per le cassette del pane di S. Antonio contro di lei, e a quell'epoca era in rotte col Pico?

— Eravamo in rotte ancor prima e lui ha sempre negato d'aver fatta la denuncia.

P. M. Sa di aver mandato una lettera per la vendita dei quadri?

— Io non ho offerto al Parmentieu la vendita dei quadri; anzi a quell'epoca ero assente.

Cucchiario Giovanni. Io mi trovavo a lavorare in campagna; fui chiamato per recarmi in Canonica ove eravi anche il Pico ed il prete; vidi anche il tedesco ch'io non conosco.

Il prete mi disse che avevano venduto quella roba lì; io non c'entro; mi chiamarono come fabbricere per dare l'autorizzazione; risposi che facessero loro, ch'io assolutamente non volevo entrarci. Qualche tempo dopo il prete mi disse che era stato imbrogliato; io non so poi che fine abbia fatto quel denaro. Quanto ha qui detto don Vidalì non è vero.

Parmentieu (l'antiquario) racconta come arrivò ad Alessio; andò in casa di un'oste ove seppe che vi erano i quattro quadri in Canonica e che il prof. De Luigi lo aveva incaricato di acquistargli per L. 25.

Quando andai in Canonica il Curato sortiva per assistere un'ammalato; mentre esaminavo i quadri Don Vidalì non era presente, ma poi parlaron fra loro il prete e gli altri, e l'affare fu concluso.

Si contrattò anche due vecchi altari del valore di 1000 lire, ma mi fu detto che ci voleva l'autorizzazione per la vendita. Siccome non avevo il denaro con me, fu consentito di consegnarmi la merce; io poi avrei spedito il denaro. Ne rimisi una parte a Don Vidalì scrivendo che per le rimanenti 45 lire si rivolgesse al Curato di Avasinis, il quale me le doveva per libri spediti. Io naturalmente non chiesi se la merce a me venduta avesse l'autorizzazione. Seppi poi che quei quadri da Venezia furono venduti alla Casa Grandi di Milano, non ricordo né l'anno né il mese che feci l'acquisto.

Avvennero varie contestazioni nell'epoca dell'acquisto; nessuno degli imputati si ricorda. Finalmente il Parmentieu ricorda che nel 1903 era a Vienna e che ritornò in Patria nel 1904.

#### TESTI D'ACCUSA.

Stefanelli Angelo. Non era fabbricere all'epoca della vendita dei quadri. Don Vidalì gliene aveva parlato dicendogli che aveva ricavato dalle 40 alle 50 lire.

Pres. Furono fatte lagnanze in proposito?

— Io intendeva che il Curato avesse depositato i denari ricambiati; e lo seppi un anno dopo che essi non andarono le cose.

Zilli Nicolò. Conobbe il fabbricere Pico Giovanni; fu incaricato di andare dal sub. Economo Girolamo Schiavi a Tolmezzo con una lettera; il Pico gli disse che era contrario alla vendita e così anche gli altri fabbricieri e che perciò era in questione con Don Vidalì. Dice che Cucchiario (fabbricere) è il primo galantuomo del paese, e che Don Vidalì in paese comandava tutto lui, che fa il medico, il consigliere, ecc., e che fu stabilito di farlo anche Sindaco, tanto più che ora tiene anche conferenze (si ride).

Don Vidalì ribatte questo sig. Zilli è consigliere comunale ed anche banchiere, perchè corrispondente della Banca Carnica; lo procurò di sopprimere la usura ed egli perciò ha dei rancori contro di me. Io procurò sempre del resto di fare del bene e sotto ogni forma in paese.

De Luigi professor Attilio di Gemona. Visitò la Chiesa di Alessio col Dal Zotto che offrì per i due altari 3.400 lire. Voleva però l'autorizzazione.

Dopo seppe che erano venduti i 4 quadri. Rimproverai Don Vidalì perchè ha venduto senza avvertirmi.

Cucchiario Antonio. Pico mi disse che fu Don Vidalì a vendere i quadri; fui incaricato della sorveglianza perchè i denari fossero devoluti per lavori della Chiesa.

#### (Udienza pomeridiana).

Don Pelle rini Valentino. Non ricorda quando venne da lui l'antiquario; fu trattato l'affare dei libri e l'importo di lire 45 fu pagato a Don Vidalì, il quale gli disse che era creditore per aver venduto degli oggetti antichi.

Pico Leonardo fu Gioi, d'anni 79 fu fabbricere ed ebbe tutte le cariche che si può avere in un Comune (ilarità).

In paese si dice che il prete vendette i quadri; mio nipote disse che accendesse alla vendita per far piacere al prete. Conosce Cucchiario per un perfetto galantuomo; non gli parlò mai della vendita ma però tutto il paese dice che fu fatta da don Vidalì.

#### TESTI DIFESA.

Stefanelli Giovanni era in Canonica circa tre anni fa quando venne l'antiquario. Il prete gli disse che si rivolgesse ai fabbricieri perchè lui non c'entrava. Li visitò; furono portati in casa di Pico Giovanni per essere imballati; il parroco non c'era le trattative furono fatte fra i due fabbricieri e l'antiquario.

Valent Lorenzo sacrestano fu chiamato dai fabbricieri per aprire il luogo dove erano i quadri e null'altro sa.

Candolini Don Nicolò di Interneppo, seppe un anno e mezzo fa della cosa: il

prete non entrò nella vendita. Furono Cucchiario e Pico a ciò fare.

#### LE ARRINGHE

Bocchi Giovanni. Si trovò in casa di Pico Giovanni perchè era arrivato il prof. De Luigi. Poi andarono in Canonica; il prof. diceva che i quadri non valevano più di 20 lire. Pico era dispiaciuto di averli venduti.

Pres. Si ricorda che se Pico in quella circostanza avesse detto « se va avanti di questo passo ci mangia anche la Chiesa »?

— Mi pare di sì.

Stefanelli Gio. Battista. Arrivai da Pico quando portarono i quadri per metterli nelle casse e sentii dire che li aveva comperati lui.

Il maresciallo dei carabinieri di Gemona ha dato cattive informazioni sul conto di Don Vidalì. Furono fatte pratiche anche per il di lui trasloco perchè intrizante — e perchè faceva operazioni bancarie. Ciò seppi dai Consiglieri Comunali.

Si rinuncia a tutti gli altri testimoni. Si dà lettura del rilievo dei quadri il cui valore può aggirarsi a circa 500 lire ciascuno.

Prende la parola il P. M. che dopo rilevato tutte le risultanze processuali, conclude proponendo per Don Antonio Vidalì L. 500 di multa e per gli altri due L. 50 ciascuno, con la legge del perdono.

L'avv. Driussi ribatte punto per punto quanto disse il P. M. e chiedendo anche la prescrizione e l'avvento amnistia, conclude per Don Vidalì l'assoluzione.

Levi dif. del Cucchiario conclude per non luogo a provvedere pel suo patrocinato.

Cosattini dif. del Parmentieu, conclude pure per l'assoluzione.

#### SENTENZA.

Il Tribunale condanna Vidalì Don Antonio a 250 lire di multa, estinta l'azione penale, Cucchiario a lire 83, Parmentieu lire 83, con la legge del perdono.

La condanna non meraviglia. Esiste una legge di protezione per le opere d'arte; ma mentre i resti tralati di qualche statua religiosa, qualche pezzo di pala d'altare d'altare è severamente tutelata, si lasciano impunemente fuggire all'estero i veri lavori artistici e di altissimo valore.

La condanna, diciamo, non meraviglia; niente di più facile che cadere in una tale contravvenzione quando non si sa e non si pretende di avere tra mani un tesoro d'arte. Sarà sempre bene peraltro che il Clero non alieni nemmeno un ciottolo della Chiesa senza la dovuta autorizzazione. Poichè gli avversari non la risparmiano al prete; e lo si è visto nel processo, di cui sopra, nel quale parecchi testimoni deposero senza misericordia contro il curato d'Alessio.

#### ARTE E TEATRI.

##### Il Grand Guignol.

Questa sera grande serata di gala, balneotriacale del R. Teatro sarà sponsoramente illuminata a cura del Municipio.

##### Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 novembre 1909.

Rendita 3.75 0/0 (netto)	L. 104.47
3 1/2 0/0 (netto)	104.22
3 0/0	71.50

##### Azioni

Banca d'Italia	L. 1383.38
Ferrovie Meridionali	891.50
Mediterranea	410.50
Società Veneta	213. —

Il signor Augusto J. gerente responsabile. Udine tip. del « Crociato ».

#### Affittasi

subito spazioso ambiente con quattro grandi finestre provvisto di acqua potabile per studi o negozio.

Rivolgersi subito a Sig. Angelo Tremonti sul Ponte Poicelle Udine.

## I medici prescrivono la Emulsione SCOTT.

«In tutti i casi di anemia, clorosi, linfatismo, tubercolosi incipiente, ed altre forme del depauperamento organico, prescrive la Emulsione SCOTT con i più

## confortanti successi

come pure soglio prescriverla nella nevralgia, nel ritardato sviluppo infantile, nella rachitide e nella scrofula, sempre con esiti soddisfacenti.»

Dott. GIOVANNI TAGLIETTI, Medico-Chirurgo, Ribera (Siracusa).

La Emulsione SCOTT è preferita perchè possiede elementi di cura superiori a quelli di ogni altra emulsione o preparazione similare.

# Emulsione Scott

Ogni bottiglia porta sulla fasciatura la marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) che garantisce l'autenticità del rimedio e quindi i suoi effetti salutari.



La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

### POMATA MANFREDI

Infallibile nella guarigione delle:  
Ragadi, Piaghe, Scorsolature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.  
Oltre vent'anni d'incontrastato successo  
Prezzo del vasetto L. 1.30  
Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

In tempo di colera, il laudano; in tempo di tosse, il Chlorophenol.

## ACHILLE BIANCHI

UDINE - 3 Via Mazzini 3 - UDINE

Deposito PIANOFORTI di Germania - Rappresentanza Orchestroni - Piani elettrici - Fabbricante Organi da Chiesa - Riparatore Harmoniums e Pianoforti.

### CASA DI SALUTE del Dott. METULLIO COMINOTTI

— TOLMEZZO —  
per Chirurgia Generale Ostetricia — Ginecologia  
Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due e un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.  
Direttore Dott. M. Cominotti  
Segretario Rag. G. B. Cacitti

### CLINICA PRIVATA

per la cura delle  
Affezioni ostetriche e malattie delle Signore  
diretta dal  
D.º Prof. CESARE FINZI  
docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova  
Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.  
(Gratis per i poveri)  
Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

### Cacciatori acquistate

Polvere Lepre Kilo L. 4. —  
Fossato L. 6. — Reale L. 8. —  
Eureka senza fumo ottima 12.  
Cartuccie - Pallini - Prezzi miti.  
Cambiavolute Ellero — Udine.

### MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

CONTRO LE TOSSI USATE LE  
PASTIGLIE MARCHESINI  
CERTIFICATI DI CLINICI - SENTENZE DI TRIBUNALI  
L. 0.60 la scatola piccola e L. 1.20 la DOPIA la sola con istruzione in 8 lingue. In Italia si spediscono con Cent. 10 in più. Con vaglia di L. 5.50 se ne ricevono 10 delle PICCOLE o 5 delle DOPIE; per l'Estero in più le spese doganali (gr. 330 di peso) presso Giuseppe Belluzzi Bologna (Italia).

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

## GRANDE SARTORIA ACC', ELEGANZA

UDINE - Via Manin - Palazzo (co. Asquini) - Telefono 3-87 - UDINE

### PRIMARIA SARTORIA

STOFFE ESTERE - ASSOLUTA NOVITÀ

IMPERMEABILI INGLESI per Uomo e Signora

IMPERMEABILI ALLA TOR DI QUINTO PER UFFICIALI

Assortimento di Camicie, Maglie Calze, Cravatte, ecc.

## PELLICCIE

ELEGANZA

ACCURATEZZA

PUNTUALITÀ

RAPPRESENTANZA Unione Militare

la CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

# INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunci **A. MANZONI e C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,  
 Via Andrea da Bari, 2 - BERGAMO, Viale Stazione, 30 - BOLOGNA, Piazza Minzotti, 9 - BRESCIA,  
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-  
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 54 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,  
 Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
 Quarta pagina Cent. 80 la linea o spazio di linee  
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente  
 L. 1,50 la linea o spazio di linee di 7 punti - Corpo  
 del giornale L. 2 - la riga contata.

# MARSALA

# FLORIO



**Il Prof. A. De Giovanni, Senatore del Regno, Grande Uffic., Direttore della R. Clinica Medica di Padova:**  
 «... Il MARSALA FLORIO lo trovo solo dagli effetti che ne provai; mi piace e lo tollero a differenza di altri che ho dovuto addirittura astinere...»

**Il Prof. Cav. R. Guaita, Primo Direttore dell'ospedale dei Bambini di Milano:**  
 «Il MARSALA FLORIO trovo ottimo, come eccitante e tonico; soprattutto raccomandabile ai convalescenti di malattie esaurienti e di forme toss. infettive».

**Il Prof. Cav. R. Massalongo, Docente Universitario, Direttore Ospedale Maggiore di Verona:**  
 «Da oltre 25 anni ho fatto strana campagna contro i così detti «MARSALA», la maggior parte di quelli erano veri veleni, indugi della fama tradizionale che è vanto d'Italia. Debbo, ora dopo assaggiati i tipi MARSALA FLORIO, specie la marca «S.O.M.» francamente dichiarare d'aver cambiato opinione, e il riconoscere che a detto vino spettano veramente gli attributi di eccellente, squisito, superbo».

**Il Dott. Prof. Enrico De Renzi, Senatore del Regno, Dirett. della R. Clinica Medica, Presidente della R. Accademia Medico-Chirurgica di Napoli:**  
 «Benchè astemio conosco ed apprezzo moltissimo i prodotti della Società Vinicola FLORIO e C. Credo anzi che tali prodotti dovrebbero essere prescritti anche dai medici per le cure alcoliche».

**Il Prof. Cav. B. Zaribini, Docente Università di Padova:**  
 «Se non è superfluo, sono lieto di dichiarare che il MARSALA FLORIO è di ottima qualità, di gusto squisito e ben raccomandabile ai malati e convalescenti».

**Il Dott. Prof. Vito Gualdi, Docente Universitario Roma:**  
 «Posso attestare che il MARSALA marca FLORIO e C. che ho somministrato in questi ultimi tempi ad alcuni infermi da me curati, ha perfettamente corrisposto in tutte quelle forme morbose nelle quali l'uso dell'alcool sotto forma terapeutica trova efficacia indicazione. Esso risulta composto dal puro distillato del vino, ricco di eteri ed invecchiato senza alcuna aggiunta di sostanze coloranti ed essenze artificiali».

**FLORIO & C.**  
 Società Anonima Vinicola Italiana  
 SEDE MILANO - Capitale Sociale 10.000.000 inter. vers. - Via TORINO 51  
 Agenzia Generale per il Veneto  
**UDINE**

## GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei  
**SORCI**

Prezzo cent. 70 la scatola  
 per posta cent. 85

Vendesi presso **A. Manzoni e C.**,  
 Milano, Via S. Paolo, 11; Roma,  
 via di Pietra, 91; Genova, piazza  
 Fontane Marose.

## RINOMATI

Preparati  
 di Pepsina

Cav. Dott.

**CARLO TOSI**

**PILLOLE DI PEPSINA**  
 digerenti alla Pepsina Vegeto- Ani-  
 male

L. 2 la Boccetta di 24 pillole  
**PILLOLE LATTIFUGHE**  
 L. 1.50 la boccetta di 18 pillole  
 lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i  
 concessionari esclusivi **A. MANZONI**  
 e C., Milano, via S. Paolo 11 -  
 Farmacia già Maldivassini Palazzo  
 della Borsa, dirimpetto alla Posta -  
 Roma - Genova.

## Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo lucido al contrario di  
 tante ultime invenzioni che rovi-  
 nano la pelle delle scarpe, la man-  
 tiene invece morbida, e produce  
 un lucido brillante dopo pochi  
 colpi di spazzola. - Vendesi da  
**A. MANZONI e C.**, chimici-far-  
 macisti, Milano, via S. Paolo 11.

## Bassi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2.  
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3, 50.  
 - Per Posta L. 0,40 in più. Vendita  
 presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via  
 S. Paolo, 11.

**PER LAVARE** e rendere  
 bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. cente-  
 simi 75 franco nel Regno lire  
 1,25. - Vendita all'ingrosso  
 ed al minuto presso **A. MAN-  
 ZONI e C.** Milano, Via San  
 Paolo 11; Roma, Via di Pietra  
 numero 91.

Il telefono dell'Ufficio  
 Pubblicità **A. Manzoni**  
 e C. porta il N. 273

**FRANCESCO COGOLO**  
 Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle  
 ore 9 alle 17. - Si reca anche a  
 domicilio.

UNICO NEGOZIO  
 in  
**UDINE**  
 Via Mercatovecchio N. 6



## MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**

**ESPOSIZIONE DI MILANO 1906** - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze

TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 (SETTIMANALI) - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura. - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi  
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:  
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Hobina Centrale**, la stessa che viene  
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e stoffi.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.



## NEGOZI IN PROVINCIA

**PORDENONE**

Corso Vittorio Emanuele N. 58

**CIVIDALE**

Via San Valentino N. 9

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacei  
**LIVORNO**

**CATARRO GASTRO-INTESTINALE** dolori e bruciori di stomaco  
 cattiva digestione, acidità  
 si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è ef-  
 ficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che  
 dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsa-  
 mo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed  
 altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente  
 uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che gio-  
 vano pel momento. - Vasetti da L. 1.50, 2 (per posta L. 0.25  
 in più), 3.

**LA NEVRASTENIA** (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE**  
**PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno  
 forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e della farmacia **PACELLI** Corso Umberto,  
 a S. Livorno. - In Udine presso le Farmacie Conzatti, Comessatti e Marinelli  
 di Venezia.

Usate  
 l'Acqua  
 Chinina  
**Manzoni**



**LODEN DAL BRUN**  
**SCHIO**

Premiati - Brevettati Tessuti Lana Impermeabili  
**CONFEZIONI UNIVERSALI**

PER UOMINI - SIGNORE E BAMBINI  
**FORNITURE** • • • • •  
 ESERITO, MARINA, MUNICIPI, COLLEGI, SACERDOTI ecc.

Catalogo gratis. - Scrivere: **LODEN DAL BRUN - Schio.**